

COMUNE DI DIANO ARENTINO

XV EDIZIONE
PREMIO LETTERARIO DIALETTALE



“Scurlüssue e Cicciuebelle”

(Lucciole, magiche parole per illuminare la notte)

2013

Grossa, mezana, picenina
(Le campane, tradizioni e personaggi)

***COMUNE DI
DIANO ARENTINO***

XV EDIZIONE
PREMIO LETTERARIO DIALETTALE

“Scurlüssue
e
Cicciuebelle”

(Lucciole, magiche parole per illuminare la notte)

2013

Grossa, mezana, picenina
(Le campane, tradizione e personaggi)

Un particolare e doveroso ringraziamento per la preziosa collaborazione ai signori Carlo Alassio, Delio Gastaldi, Paola Guglielmi.

Presentazione

Il tema della XV edizione “Scurlussue e Cicciuebelle” 2013 sono le campane “grossa, mezzana, picenina” che producono suoni diversi in base al diametro e allo spessore.

Si distinguono per il loro suono caratteristico prodotto dalla percussione di un pendolo di ferro dolce detto *batacchio* sulle parete interne della campana stessa.

In latino la campana era chiamata *tintinnabulum* con riferimento al suo suono.

Secondo gli studiosi il nome italiano di “campana” deriva da *vasa campana*, espressione latina che indicava dei catini emisferici in bronzo prodotti nella zona di Napoli.

Costruite solitamente in bronzo e posizionate sui campanili delle chiese sono utilizzate nel mondo cristiano soprattutto per scandire il tempo, come richiamo per funzioni religiose, particolari ricorrenze ed eventi riguardanti la comunità.

Anticamente quando le campane suonavano a “martello” con rintocchi rapidi e secchi era un segnale di pericolo (incursioni dei pirati, incendi, coprifuoco e pestilenze).

Le campane sono posizionate anche su edifici civili e sono usate per la convocazione del consiglio comunale, per ricordare anniversari locali o nazionali.

Nella nostra valle il suono delle campane da sempre da inizio e mette fine alla giornata con l’Ave Maria.

Le campane venivano suonate a mano dal campanaro tirando la fune legata al ceppo della campana oppure salendo sul campanile.

Oggi il campanaro è stato sostituito da un dispositivo automatico.

Tutti siamo attratti dal suono delle campane, soprattutto i bambini che si incantano a guardare il movimento, alcuni si rallegrano altri hanno paura ma tutti vogliono sentire quel suono.

Un plauso ai vincitori del premio.

Un sincero ringraziamento agli insegnanti che hanno partecipato con le loro classi al nostro concorso e a tutti quanti hanno collaborato

Il Sindaco

Dott. Giacomo Musso

IL CONCORSO

“China e Matita”

Concorso riservato a tutte le classi della scuola primaria di primo grado del Golfo Dianese, dei Comuni delle valli: Prino, Impero, Arroscia e del Comune di Imperia.

OGGETTO DEL CONCORSO

CLASSI I° E II°: illustrare tradizioni e personaggi inerenti l'uso delle campane nel ponente ligure, su un unico foglio delle dimensioni di cm 60 X 100, da realizzarsi con tecnica libera (collage, fumetto, pittura ...)

CLASSI III° E IV°: ricerca, storica e socio culturale, sulle tradizioni e personaggi inerenti l'uso delle campane nel ponente ligure.

CLASSI V°: stesura di un racconto fantastico in lingua italiana sulle tradizioni e personaggi inerenti l'uso delle campane nel ponente ligure

I plessi pluriclassi possono partecipare al concorso scegliendo liberamente uno dei lavori sopra citati, e farlo eseguire dagli alunni di più classi. Nel caso il plesso pluriclasse opti per la possibilità prima descritta, non può partecipare al concorso con più di un elaborato.

PREMI

A tutte le classi partecipanti un attestato.

Classi I° e II°

- ✓ Prima classificata: borsa di studio collettiva di € 200,00
- ✓ Seconda classificata: borsa di studio collettiva di € 150,00

Classi III° e IV°

- ✓ Prima classificata: borsa di studio collettiva di € 200,00
- ✓ Seconda classificata: borsa di studio collettiva di € 150,00

Classi V°

- ✓ Prima classificata: ad ogni alunno una calcolatrice scientifica
- ✓ Seconda classificata: ad ogni alunno un “set di squadre”

Nel caso in cui i plessi pluriclasse decidano di presentare un solo lavoro eseguito da più classi, i premi al plesso o agli alunni verranno ripartiti in base all’elaborato presentato dal plesso.

I lavori vincitori di “China e Matita” verranno raccolti e pubblicati sul sito del Comune di Diano Arentino nel libro on line “Scurlussue e Ciccieubelle” edizione 2013 “Grossa, mezana, picenina (le campane, tradizioni e personaggi)” a cura del Comune di Diano Arentino.

Grafia della fonetica e degli accenti tonici

â = suono che sa tra la “a” e la “o” *mâ* (mare), *sâ* (sale). In finale di verbo è sempre accentata: *sautâ* (saltare) *cantâ* (cantare).

a'a = a lunga: a'a (ala).

aa, ee, uu = le vocali si pronunciano separate: *aagnu* (ragno), *cemitta* (eremita), *uuccu* (allocco).

é = e chiusa: *péve* (pepe), *fréve* (febbre).

è = e aperta: *pè* (piede), *prève* (prete).

ö = ö tedesca: *mö* (molo), *sö* (sorella).

ü = ü tedesca: *mü* (mulo), *merlüssu* (merluzzo).

j = i semiconsonantica: *söja* (soglia), *cöje* (raccolgere)

x = j francese. *déxe* (dieci), *péxe* (pece).

s'c = le due consonanti si pronunciano separate: *s'céttu* (schietto), *s'ciaffu* (schiaffo).

š = s dolce come nell'italiano “caso”: *cašaüia* (confetto), *fugušu* (focoso).

z = è sempre dolce, molto simile alla “s” di “tesoro”: *bàzua* (strega), *zizzua* (giuggiola).

L'accento tonico indica la sillaba su cui si posa la voce nella pronuncia di una parola (*gàggia*, *spasùia*, *cuniu*).

Le parole che non recano alcun accento s'intendono “piane”, cioè con l'accento tonico sulla penultima sillaba (*garsuna*, *sasissa*, *gamatta*).

Fanno eccezione le parole che terminano in “on” (*tendon*, *canson*), “an” (*massacan*), “au” (*delegau*, *invexendau*) e “ai” (*spantegai*, *mercai*) nelle quali l'accento tonico cade rispettivamente sulla “o” e sulla “a”.

L'accento che compare sulla “e” oltre che tonico è anche fonico, cioè evidenzia il suono chiuso, indicato con l'accento grave (*prève*, *fèru*, *cuvèrta*).

La “e” senza accento può essere pronunciata sia aperta che chiusa.

Comune di Dianò Arentino
 Provincia di Imperia
"Scurtissue e Ciccinebelle"
 (Dialecto e... rassegna di cultura, arte e spettacolo)

Edizione 2013
 Grossa, mezzano, picenina
 (le campane, tradizioni e personaggi)

Modulo allegato al regolamento di "CHINA E MATITA"

I sottoscritti componenti del team insegnanti:

FRANCESCA ALCIATORE	Nato/a s. ALASSIO (SV)	05-01-1960
DANJA DATTI	Nato/a s. SANREMO (IM)	06-12-1970
NICOLETTA DELFINO	Nato/a s. SAVIGLIANO (CN)	14-05-1974
.....	Nato/a s.
.....	Nato/a s.

Della classe IIa della Scuola elementare ATTORETTI via/piazza
LUIGI SAGUATO n. 1 Tel. 0183.404829 C.A.P. 18013 Comune di
DIANO SAN PIETRO Prov. IMPERIA

Nome	* Cognome
GAETA	ARBO
ELISA	BRESCIANO
MICHELA	BRESCIANO
ANDREA	D'APUZZO
IBTISSAH	EL MOTTAKI
AURORA	LUVONI
ETNA	MAGENIS
ALICE	MELOTTO
ELIA	PALESTO
SARVELE	PARIS
GIANCARLO	PESCE
ALEX	PITZALIS
GIULIO	ROSSI
DAVIDE	SESSA
SARA	URSO
ALEXIA	VERA
FRANCESCA	VERDOLI
NAOTII MICHELA	WHITE
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Dichiaro di aver preso visione del regolamento e di accettarne tutte le clausole. Firmato il team insegnanti
 1) Francesca Alciatore
 2) Danja Datti
 3) Nicoletta Delfino
 4)



Nonno, perché suonano le campane?

Quando una madre è con
un figlio che ha un problema
di salute, il sentimento
che si prova è quello di
preoccupazione. Questo
sentimento si manifesta
in molte forme: si può
preoccuparsi per la salute
del figlio, per il futuro,
per il presente. La
preoccupazione è un
sentimento che si prova
quando si è preoccupati
per qualcuno o per
qualcosa. La
preoccupazione è un
sentimento che si prova
quando si è preoccupati
per qualcuno o per
qualcosa.



Quando ero piccolo io c'era
Giacumim che faceva il sacrestano
e il campanaro. Giacumim suonava le
tre campane (grossa, mezzana e piccina) per
indicare agli abitanti del paese che cosa
stava succedendo. Ricordo che quando
prese fuoco la stalla di Lué la piccina
avvisò tutto il paese di aiutare a spegnere l'incendio
con i secchi. La mezzana suona l'Ave Maria tre
volte ^{al giorno} per invitare alla preghiera. Giacumim era
bravissimo a "battagliare" quando c'erano feste e

processioni.

